

Grotta di San Michele a Caselle in Pittari

La grotta di San Michele di Caselle in Pittari si trova sul versante meridionale del Monte San Michele a metà versante a quota 595 m slm. L'ingresso si apre in uno spiazzo dove è ubicata anche la grotta dell'Angelo, da cui dista circa 15 metri. E' meta di pellegrinaggi e visite religiose. L'ingresso, chiuso da un cancello, dà su una galleria di interstrato sistemata per adibirla a luogo di culto. La stratificazione a tetto è ancora ben visibile con immersione a nord-ovest. In fondo alla galleria è posto l'altare votivo con una raffigurazione dell'arcangelo Michele. Subito dietro l'altare è presente una grossa colonna, prima traccia di intenso concrezionamento che caratterizza tutta la grotta. Alle spalle dell'altare la galleria continua per un poco a partono due passaggi posti ai lati opposti. Il passaggio a nord permette di accedere ad una sala concrezionata al centro della quale è ben evidente una vasca scavata nella roccia nei tempi passati, quando la cavità era abitata da monaci eremiti. Una biforcazione sulla destra porta ad un breve ramo che chiude in concrezioni. La sala principale al fondo presenta un camino in risalita che chiude dopo un paio di metri. Il ramo a sud è più articolato e, probabilmente maggiormente condizionato dalla fratturazione. Un breve passaggio ricco di stalagmiti immette in una prima camera dove, sulla destra, un vecchio muro permette la creazione di una vasca naturale per la raccolta delle acque. La camera si presenta allungata in direzione est-ovest ed un intenso concrezionamento al centro separa questo ambiente da quello successivo che si presenta alto circa 3,5 m, con tetto sempre in interstrato. In questo ambiente è presente un grosso masso di crollo. Ad est un passaggio stretto fra le concrezioni permette di entrare in una piccola cameretta mentre ad ovest un intenso concrezionamento, costituito da vasche, stalagmiti e stalattiti, determina l'innalzamento del piano di calpestio che, sul lato nord, incontra quasi la volta di strato. Dopo pochi metri la grotta chiude. In questo punto l'altezza della grotta è la più bassa in assoluto. La grotta è stata utilizzata ed abitata in un lontano passato da comunità religiose, come dimostrano la presenza di vasche di raccolta acque e di blocchi e massi sistemati in diversi punti della cavità.

Integralmente da "Atlante delle Grotte della Campania"